

## Il caso

ROBERTO BRUNELLI

ROMA

L'eterno Natale di Mediaset porterà ad una strage digitale. Una strage di tv locali, per la precisione, che subiranno quello che si configura come un vero e proprio esproprio di frequenze televisive. Non solo. Alle emittenti verrà negato il diritto di ricorrere alla giustizia amministrativa: chi si ribella, si troverà in casa la polizia, con la prospettiva di tre anni di carcere. Autore di questa nuova trovata «ad aziendam» il ministro Paolo Romani, con un meccanismo che *de facto* risarci-

## Emittenti private

È la mazzata finale: col dt hanno già perso ascolti e pubblicità

sce l'azienda del premier del maxi-risarcimento dovuto alla Cir di De Benedetti con un *cadeau* da 300 milioni di euro, il tutto a scapito dell'emittenza locale. Il meccanismo è semplice (e, a suo modo, feroce): a settembre si terranno due gare per l'ulteriore assegnazione di frequenze digitali, di cui la prima riservata agli operatori di telefonia mobile, mentre la seconda è un *beauty contest* (cioè un "concorso di bellezza" al posto di un'asta competitiva) per sei super-frequenze digitali, in grado di trasportare ciascuna sei canali televisivi. In pratica, saranno i concorrenti dai punteggi più alti per quel che concerne requisiti tecnici e commerciali ad accaparrarsi (gratuitamente) l'ambito premio: è del tutto evidente che si tratterà di Mediaset e Rai.

«A scapito degli editori emergenti», rileva il deputato Pd Vincio Peluffo, membro della commissione di vigilanza Rai. Che mette il dito nella piaga: «Le tv locali sono beffate due volte: i nove segnali destinati a essere venduti all'asta agli operatori di telecomunicazione erano stati assegnati alle tv locali solo sei mesi fa. Un regalo che vale 300 milioni. Pari alla metà della somma pagata all'Ingegner De Benedetti».

## FORZE DELL'ORDINE

A fronte dell'esproprio, il ministro Giulio Tremonti - in un'ottima concertazione interna all'esecutivo - ha previsto un indennizzo che Peluffo definisce «poco più che sim-



Ripetitori, trallici e antenne delle emittenti del gruppo Mediaset, di La7 e di alcune tv locali della Toscana

# Frequenze digitali Dal governo ancora un regalo a Mediaset

A settembre un'asta per sei «multiplex»: ne beneficieranno Rai e Biscione a spese delle televisioni locali. Tremonti s'inventa una norma che blocca i ricorsi al Tar. Peluffo: «Chi non ci sta si vedrà arrivare la polizia»

bolico», ossia 240 milioni da suddividersi tra tutti. E nell'ultima manovra appena varata il responsabile dell'economia ha pure inserito una norma che blocca la possibilità delle tv di ricorrere al Tar: «E se non saranno acquiescenti - spiega Peluffo - la polizia interverrà a blindare gli impianti, con l'avvio di procedimenti penali con reclusione di tre anni, addebito di danni e interessi nonché privazione del risarcimento. Una follia. Praticamente non si trattano così nemmeno gli squat-ter». Appunto.

Ora, secondo le associazioni di settore l'esproprio riguarderebbe circa 200 emittenti. Le quali, nel lo-

ro complesso, sono già duramente segnate dal passaggio alle meraviglie del digitale terrestre. La promessa era stata quella di più spazio per tutti, con la magnifica prospettiva

## Probabili ricorsi

Per la legge un terzo delle frequenze deve andare alle «libere»

va di maggiore pluralismo. Figurarsi: Rai e Mediaset hanno occupato l'occupabile, le tv locali sono state spinte nel fondo più buio della galassia digitale, più o meno alle cifre

triple del vostro telecomando. Con un conseguente calo di ascolti e, in sovrappiù, una vistosa flessione dei fatturati pubblicitari, fagocitati pur'essi da Publitalia: che, avendo molto più spazio da offrire, spalmando su più canali, evidentemente ha allargato la sua concorrenza agli ambiti che finora erano di pertinenza delle private.

Una storia di straordinaria sopraffazione. Dove ha un suo ruolo anche un ulteriore invitato di pietra: la legge italiana, che stabilisce con chiarezza che un terzo delle frequenze digitali debbano essere destinate alle tv locali. Peluffo ride amaro: «Certo, è ovvio che così si